

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – tel. : 0959521977

e-mail : unipenscatania@gmail.com

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magri

Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente e esclusivamente, al personale in-quiescenza-



EDITORIALE



NON SEMPRE E'SBAGLIATO GIUDICARE DALLE APPARENZE

Se l'abito non fa il monaco il camice fa il medico. Chi l'avrebbe mai detto? Probabilmente tutti. E non c'è da vergognarsene.

Il camice, oltre ad assolvere funzioni pratiche ha una forte funzione simbolica. E' una divisa, e se in sé può evocare separazione, il che condurrebbe ad un'accezione negativa, in realtà ha una funzione tutt'altro che trascurabile. Per farsene un'idea basta consultare un vocabolario per scoprire che alla voce "divisa" fa capo la seguente definizione "abito di foggia e colore particolare, indossato dagli appartenenti ad una determinata categoria". Definizione che sottolinea un valore, individua una competenza e quindi un'autorità, un diritto riconosciuto ad avere parola in un campo specifico e che rimanda ad un patrimonio culturale inaccessibile nella sua interezza a chi non abbia avuto un lungo corso di studi e di relativi tirocini per accumularlo.

Il camice può rappresentare una rassicurazione nel "mare magnum" di informazioni che circolano senza controllo lungo ogni rivolo dei canali di informazione.

Ormai è del tutto normale che chi ha un problema di salute o anche solo un timore si rivolga subito al "dottor Google" in cerca di chiarimenti o di conforto trovando invece suggerimenti privi di solidità scientifica ed elementi che producono ulteriore ansia magari del tutto immotivata.

Poi è ovvio che sul web così come sui giornali o in TV si possono trovare informazioni serie che danno indicazioni utili e preziose ma il loro valore va pesato in base alla loro fonte che può essere uno studio scientifico accreditato e/o il contributo o la spiegazione di specialisti seri che illustrano o commentano un fatto o una notizia o rispondono a una domanda: persone che indossano un "camice".

Così quando ci si reca in vista da un dottore in carne ed ossa non bisogna meravigliarsi di sé stessi, o giudicarsi come sciocchi cultori delle apparenze se si trova confortante constatare che indossa un camice e che magari sotto il camice veste in modo decoroso.

(continua alla pagina seguente)

(continua dalla pagina precedente)

Non si tratta di una finzione. Nella forma c'è una sostanza. Certo poi sotto il camice ci deve essere un medico bravo, preparato ed empatico che non si serve della divisa per dividere ma per assicurare circa la storia che giustifica le parole che pronuncia ed i gesti che compie.

Quindi non c'è niente di male se si giudica un professionista (anche, non solo) dall'apparenza.

E qui non posso non ricordare gli anni in cui nella nostra Banca si andava in giacca e cravatta ed in particolare in un certo periodo degli anni '60, gli addetti allo sportello dovevano indossare una giacca fornita dall'Istituto che, probabilmente, in un certo senso ci rendeva "uniformati" ma nello stesso tempo, ritengo, dava alla nostra selezionata clientela un maggior senso di sicurezza e di affidabilità.

Ed ardentemente spero, per un malinteso senso di libertà, di non vedere in un prossimo futuro addetti allo sportello con infradito e camicia aperta su petto villosissimo!!!!

Nino Magrì

SOMMARIO

Pag. 1 – 2	Editoriale di N. Magrì	Pag. 5	Curiosità e dintorni di N.R. Pappa
Pag. 3	Auguri di compleanno	Pag. 6	Foto come "storia" di N.R. Pappa
Pag. 4	Ricambiamo la ...di A. Catania	Pag. 7	Notizie digitali di N.R. Pappa
		Pag. 8	Foto dei pranzi di Autori vari

NOTE DEL PRESIDENTE

Alla pagina n° 8 del giornale abbiamo inserito due foto che, nelle nostre intenzioni, vogliono rappresentare un flash di quei rari momenti dove si desidera "annegare" tutte le negatività che abbiamo dovuto attraversare nel trascorso 2022. Infatti dopo tanto rimandare abbiamo superato ogni ritrosia e ci siamo reincontrati: sono due immagini dei "pranzi sociali" tenutisi, tra ottobre e novembre sia a Catania che a Siracusa.

Messina, più coraggiosa, aveva avuto il suo "momento" nel luglio scorso. Ed in questo contesto dove abbiamo gustato, oltre ai pranzi, anche il sapore della vera amicizia siamo particolarmente felici di dare il nostro più caloroso benvenuto agli ultimi, ma non meno validi, "acquisti" del Gruppo Sicilia Orientale e Calabria e con la speranza che saranno sempre più numerosi in questo 2023 salutiamo:

- **AMODIO SALVATORE Siracusa**
- **GENTILE FRANCESCO Messina**
- **MAZZEPPI FRANCESCO Catania**



Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



MESE DI FEBBRAIO

Branchina Salvatore (15) Carbonaro Salvatore (20) Cardì Rita (25) Cassaro Irina Giovanna (4) Corrao Antonino (20) Cuturi Pietro Giovanni (3) Di Nunzio Pietro (10) Di Paola Salvatrice (21) Giammona Lidia (13) Pappalardo Maria (10) Russo Giacomo (9) Scinaro Tabernacolo Concetta (25) Spampinato Gaetano (18) Tudisco Claudio (18) Ursino Fabio Massimo (8) Viola Alfio (10) Zuccarello Rosario (3)

MESE DI MARZO

Alessi Elio (14) Bonanno Giuseppe (28) Cipriani Alessandro (12) Cutuli Salvatore (5) D'Arrigo Fortunata (31) Drago Gaetano (4) Garaffo Giovanni (14) Guarino Giuseppe (26) Leotta Filippo (10) Maugeri Giuseppe (2) Polimeni Domenico (15) Sanfilippo Giuseppe (9)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno

PER RINFRESCARE LO SPIRITO TRA UNA LETTURA E L'ALTRA

Tra moglie e marito

- Io e mia moglie siamo stati felici per 20 anni. Poici siamo conosciuti.
- Se vuoi che tua moglie ti ascolti parla con un'altra donna: sarà tutte orecchie.
- La vita di coppia è fare le cose in 2 democraticamente : lei decide, tu accetti - lei parla, tu ascolti- lei sbaglia tu chiedi scusa.
- La matematica - è risaputo – non è un'opinione. Se tu hai 1.000 € e tua moglie ne ha 100 TUA MOGLIE NE HA 1.100!!!
- Mamma ho litigato con mio marito e per castigarlo sono venuta da te. E la mamma: ciò non serve a nulla figlia mia: se volevi veramente castigarlo **dovevi invitare me a casa tua.**
- La moglie: Basta parlare sempre di calcio in questa casa. Il marito: bene, e di cosa parliamo ? Ancora la moglie: c'è il lavandino del bagno che perde. Conclude lo sposo: Ah si ? E con chi ?
- In una caserma dei Carabinieri si presenta una donna tutta agitata che chiede aiuto dicendo: mio marito è uscito di casa cinque ore fa con il cane ma non è ancora rientrato. Vi scongiuro di trovarlo: è di taglia piccola, colore bianco con una macchia nera sul collo e scodinzola a tutti.



Ricambiamo la visita (come eravamo)

a cura di Alfio Catania

Stavolta cari colleghi sono arrivato con un automezzo particolare: la macchina del tempo! Saliamo tutti, spostiamoci nella corsia degli anni '60 ed andiamo a ricordare quello che ci ricordiamo....."Che cos'è il presente se non è scaldato dal fuoco del passato?" Così scrisse, quando fu presentata l'Antica Madre, il Presidente del Credito Italiano Silvio Golzio.

Possiamo dire che questo vale anche per noi e allora guardiamo insieme i tempi andati con le loro emozioni.....e "ricambiamo la visita"

ossia la classica frase che si diceva quando si andava a casa degli amici per ricambiare una visita precedente, con tanto di "bicchierino" offerto dai padroni di casa.

E questo quando la vita era più calma, le giornate meno convulse e non si demonizzava il "bicchierino" (poi io che ho la moglie medico ancora peggio....). Nel tempo le visite si sono rarefatte fino alla pandemia che le ha abolite del tutto. Ora speriamo si ritorni ai momenti conviviali e di compagnia.....ne abbiamo tanto bisogno. Quando sono arrivati gli anni 60 io avevo 6 anni (essendo nato nel 1954) la mia casa era in viale della Libertà dirimpetto l'ex gasometro (che c'era fisicamente), mentre dove c'è la Caronte adesso (da 50 anni esatti) vi erano i "Bagni Vittoria" e l'altro stabilimento balneare "Bagni Principe Amedeo". La televisione era privilegio di una famiglia su 4, la radio, invece, per tutte le famiglie con le sue misteriose onde medie, corte, lunghe! Quando si conversava tra adulti noi bambini sentivamo, di tanto in tanto, la frase "per il quieto vivere".... ma cos'era mai questo "quieto vivere"?...Era semplicemente che i contesti erano meno turbolenti e si preferiva (certo non tutti) accettare situazioni di svantaggio (e di sopportazione) anziché iniziare una lite giudiziale o quant'altro di conflittuale. Forse qualcuno ancora la dice ma io non l'ho più sentita.

A Santa Maria di Licodia (mio paese natale) nelle calde sere d'estate si stava fuori e i compaesani affascinati e conquistati dal progresso non finivano mai di esclamare "l'America è in Italia" o anche "...e se tornassero i morti di 30 anni fa? Che direbbero? Morirebbero un'altra volta per la meraviglia!". Il primo supermercato vide la luce a Milano nel 1959; la mitica Fiat 850 fu presentata nel 1964 e prodotta in 2,2 milioni di esemplari, all'epoca fu scelto questo nome poiché è la media aritmetica tra 600 e 1100, forse per colmare il vuoto fra queste 2 autovetture. Comunque non possiamo fare l'apoteosi degli anni 60, primo perché un periodo storico non si può staccare dal precedente e dal successivo e poi perché non sono mancati problemi, criticità e ansie in quegli anni, a cominciare dai test nucleari della Francia negli atolli della Polinesia, tante esplosioni sottomarine che il povero Pianeta e i suoi abitanti hanno dovuto "digerire".

(continua nella pagina successiva)

(continuazione dalla pagina precedente)

Un'altra fonte di preoccupazione ancora più forte fu, nell'ottobre 1962, la crisi dei missili di Cuba, un confronto drammatico tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avvenuto durante la presidenza di John Fitzgerald Kennedy e risoltosi dopo continue trattative e la promessa statunitense di non invasione futura dell'Isola.

E ancora l'assassinio del Presidente Kennedy a Dallas il 22 novembre 1963.

Nel tessuto sociale interno le famiglie facevano "acrobazie economiche" per sbarcare il lunario: bassi salari e pochi diritti dei lavoratori (fino alla svolta della L. 20 maggio 1970 n.300 "Statuto dei lavoratori"). Ricordo amici d'infanzia che la mattina non potevano andare a scuola per aiutare la propria famiglia, legavano i carrettini a pedali, che gestivano, fino a formare una colonna e li portavano alla Villa Mazzini o alla "Passeggiata" aspettando che le mamme facessero fare un giro al bimbo per incassare 50 lire. Anche io a 16 anni nelle vacanze estive andavo a fare il fattorino, fino a sera quando completavo il mio giro con Poste-ferrovia, ed ero orgoglioso ed anche apprezzato, sostituivo un signore, un appuntato dei carabinieri in pensione che era andato in ferie. L'acquisto della TV fu un'occasione per invitare chi ancora non la possedeva, noi bambini eravamo curiosi di sapere la "marca" della televisione, vuoi Phonola o Sinudyne o, meglio ancora, Philips! Così, di tanto in tanto veniva la sarta di mia mamma a guardare un po' di TV e faceva le sue riflessioni. Qualcosa me la ricordo ancora, p.e. nei funerali solenni con il feretro sull'affusto di cannone e la parata militare per rendere gli onori al defunto importante lei diceva "e a noi? ci toccherà una cassa da imballaggio?". Discreta signorina quarantenne la ricordo con simpatia: quando andavo a casa sua ero felice perché da lì (via Quod quaeris) riuscivo a scorgere l'Osservatorio che si stagliava in fondo e tanto mi attirava! (nel 2018 grazie al FAI l'ho visitato). Questi sono i ricordi di un bambino in crescita in quegli anni che è bello condividere e, probabilmente, faranno riaffiorare in voi qualche emozione e qualche ricordo del passato.....anche per "scaldare" e vivere meglio il presente come diceva il Presidente Silvio Golzio che era anche uno scrittore (nonché dirigente generale dell'IRI).

CURIOSITA' & DINTORNI: modi di dire siciliani.

Questa volta riferiamo un detto tipicamente messinese: **"Essiri chhiu' assai de cani i Brasi"**.

Si narra che ai tempi della dominazione spagnola in Sicilia ci fu un vicerè, il cui nome era Biagio messinesizzato in "Brasi", che era un appassionato di caccia. Quando gli morì il fedele cane pensò di rivolgersi al fratello che era allevatore in Spagna pregandolo di inviargliene 1 o 2. Il fratello all'arrivo del messaggio però scambiò la "o" congiunzione per il numero zero e così gli inviò 102 - diconsi ben **centodue** - cani.

Pare che all'arrivo nel porto di Messina i latrati di cotanti animali erano così forte da sentirsi sino alla punta del Faro.

Da questa storia, vera o presunta, è nato il detto sopra indicato ad indicare la confusione che viene a crearsi involontariamente in occasione di un raduno riservato di norma a pochi intimi.

n.r.pappa



LE FOTO CHE HANNO FATTO “STORIA”

di n.r.pappa

Iniziamo da questo numero una serie di immagini che hanno fatto “epoca” nel fantastico mondo fotografico.

La prima è “la bambina e l’avvoltoio” (Titolo originale “Stricken child crawling towards a Food Camp”). Fu scattata da Kevin Carter nel 1993 e mostra una bambina sofferente e malnutrita in un “campo rifornimenti” del Sudan.

Ma la foto - che vinse nel 1994 il Premio Pulitzer - suscitò reazioni diverse. Colpì profondamente la coscienza di molti occidentali ma alcuni lo accusarono di avere trascurato la piccola scattando la foto poco prima della sua morte lasciandola nelle grinfie dell’avvoltoio.

In realtà le cose non andarono così: si scoprì nel 2021 che la bambina era in realtà un bambino. Si chiamava Kong Nyong e venne salvato dai medici del campo ONU per morire poi, a 17 anni, per la carestia.

Ma per il fotografo la vita diventò un inferno. L’immagine - assieme alle tante altre scattate nel Sudan che testimoniavano con la massima crudezza la povertà e la miseria della popolazione - minò il suo carattere accentuato dal fatto di vedere raramente sua figlia e dall’abuso di droghe varie. Ma molto probabilmente il colpo di grazia fu la morte del collega e suo migliore amico Ken Oesterbroek, ucciso durante una sparatoria nelle vicinanze di Johannesburg.

Scrisse un tragico messaggio sottolineando che era “depresso, senza soldi, con i ricordi di bambini denutriti, tanta violenza per le strade, stupri perpetrati dagli stessi poliziotti che avrebbero dovuto tutelare gli interessi della giustizia”

Decise quindi di farla finita intossicandosi col monossido di carbonio del suo “pickup“. Aveva soltanto 33 anni.

AFORISMI SULLA GUERRA

- Quando i ricchi si fanno la guerra tra di loro, sono i poveri a morire.
- In pace i figli seppelliscono i padri mentre in guerra sono i figli (Erodoto).
- Perché quasi niente quanto la guerra e niente quanto una guerra ingiusta frantuma le dignità dell’uomo (O. Fallaci).
- Ci sono delle cose da non fare mai,
né di giorno né di notte
né per mare né per terra
per esempio la guerra (G. Rodari).



L'ho già scritto in precedenza. Molti di noi hanno un'età avanzata ed hanno notevolissimi problemi a svolgere quelle attività che prima erano in grado di portare avanti. Andare in banca, ad esempio, era un "rito" piacevole anche perché ci si poteva intrattenere con i vecchi colleghi, cosa che - almeno a Messina - non possiamo più fare perché di colleghi del Credito Italiano non ne è rimasto nessuno, dico proprio nessuno. Sono quasi tutti ex Banco di Sicilia. Per carità, tutti gentili ma non si respira più quell'atmosfera alla quale eravamo abituati anche perché - bancariamente parlando - le lingue mi sembrano diverse. A parte il fatto che è cambiata la Banca.

Torno a ripetere, molti di noi abbiamo un'età....."rispettabile" con i problemi che ne derivano. Io, ad esempio, non guido più la macchina e non ce la faccio a recarmi in banca a piedi.

Resta il problema dei prelievi che ho risolto con la collaborazione di mio figlio. Ma, mi chiedo: e chi non ha figli o parenti (di cui - beninteso - potersi fidare ?).

Ed allora eccoci che ci viene incontro il tanto - da moltissimi colleghi - vituperato "computer", un mezzo che se adoperato con intelligenza può esserci di notevole aiuto. E non soltanto per le operazioni on-line di natura bancaria.

Oggi quasi tutte le Amministrazioni - sia pubbliche che private - vengono incontro con sistemi sofisticati ma sicuri che consentono di svolgere comodamente da casa propria molte operazioni che prima richiedevano la presenza degli interessati presso i propri uffici. Puoi evitare così di andare dal commercialista o presso un CAF.

Io mi permetto di fornire qualche consiglio ai colleghi in base alla mia esperienza personale limitandomi, anche per motivi di spazio, ai rapporti fiscali.

Lo scorso anno ho fatto ricorso alla dichiarazione dei redditi precompilata e devo dire che è stata un'esperienza altamente positiva: verificata la concordanza delle spese sanitarie (l'Agenzia delle Entrate le evidenzia in dettaglio) non è rimasto altro che dare l'input OK ricevendo nei tempi giusti anche il rimborso IRPEF.

Per quanto riguarda gli altri adempimenti fiscali rimangono la Tassa sui Rifiuti e l'IMU. Fermo restando che per la prima sono i Comuni ad inviare l'F24 resterebbe il nodo dell'IMU. Al riguardo posso dirvi che c'è un sito intitolato "amministrazioni comunali" (vedi foto del logo) che permette di calcolare l'importo da pagare e di stampare appunto l'F24. Sembra leggermente complicata la procedura ma vedrò di approfondire. Tanto questo mio suggerimento potrà essere valido per il 2023 (le scadenze, se non interverranno novità, dovrebbero essere come quelle dell'anno scorso: acconto entro 16 giugno - saldo entro 16 dicembre).

Spero di esservi stato utile.

n.r.pappa

**Tantissima allegria e la gioia di ritrovarsi dopo la brutta parentesi dovuta al Covid
(foto in alto pranzo di Catania. In basso quello di Siracusa)**

